

October 17, 1961

Report by Chief of Defense Staff Aldo Rossi, 'The military situation of the armed forces of the Soviet bloc and of its alleged allies and those of NATO countries and their allies'

Citation:

"Report by Chief of Defense Staff Aldo Rossi, 'The military situation of the armed forces of the Soviet bloc and of its alleged allies and those of NATO countries and their allies'", October 17, 1961, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 161, Subseries 1, Folder 015.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155290>

Summary:

A report on the discussions which occurred at a meeting of the Atlantic Council, during which the relative military powers of the Soviet Block and Western Block were compared. The different positions and threats posed to various NATO nations were also discussed. Finally, the report laid out plans for nuclear, submarine, and aerial weapons development to ensure that the Soviet Block's military power never exceeds that of the Western block.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

LA SITUAZIONE MILITARE DELLE FORZE DEL BLOCCO SOVIETICO
E DEI SUOI PRESUMIBILI ALLEATI E QUELLA DEI PAESI DELLA
NATO E DEI PAESI AD ESSA COLLEGATI

1) Possibilità dei due blocchi nel campo termonucleare.

Gli ICBM: una valutazione del dicembre scorso attribuiva circa 60 missili alla Russia; da parte U.S.A. risulta che entro il '61 tale Paese disporrà di un centinaio di missili (tra Titan e Atlas).

Missili su smg.: non ancora accertata la disponibilità di smg. atomici da parte russa; pare che però essa disponga di una decina di smg. armati con missili; comunque disponibilità non superiore a quella attuale U.S.A..

Aerei: oggi la Russia dispone di circa 150 aerei da bombardamento strategico; è prevedibile che essi verranno aumentati (nuovi tipi medi presentati alla recente parata aerea di Tushino), ciò che costituisce una sconfessione della precedente dichiarazione di KRUSCEV su "aerei pilotati, oggetti da museo".
Di fronte a questi, il S.A.C. (non meno di 1750 aerei - 100 B58, 650 B52, 1000 B47) e il B.C. (circa 200).

Gli IRBM: nel dicembre scorso i missili russi erano valutati a non più di 500 + 600. Questi, evidentemente, sono "buoni" soltanto per l'Europa.

In tale continente oggi ne sono dislocati soltanto 105 (dei quali 90 operativi); aggiungo che nel piano di aggiornamento dello MC 70, per l'anno 1966, NORSTAD ne ha richiesti 655 (dei quali 160 su smg.).

SEGRETO

- 2 -

Conclusioni: il rapporto tra i due blocchi (considerati nel loro complesso) è, senza alcun dubbio a favore dell'Occidente.

Per quanto non si possa prevedere lo sviluppo che tali mezzi avranno da parte russa nel prossimo futuro, è anche logico ammettere che la prevalenza rimarrà al campo occidentale (capacità finanziaria). A questo riguardo aggiungo che secondo un piano U.S.A. (dichiarazione dell'agosto scorso di Mac NAMARA) nel prossimo quinquennio dovrebbero essere approntati da parte americana: 2500 Minuteman in postazione fissa e protetta; 450 Minuteman mobili; 275 Titan e 720 Polaris (per 45 smg.).

Differente è, evidentemente, la situazione - nell'interno del blocco occidentale - tra Europa ed America. La prima, esposta a tutti i mezzi russi, compresi - in aggiunta a quelli sopra elencati - i bombardieri medi e leggeri che "potrebbero", almeno in parte, avere armamento atomico.

L'America, esposta soltanto agli ICBM, ai bombardieri strategici e ai smg. armati di missili.

Ne consegue la convenienza di appoggiare - come, del resto, è stato già fatto da parte italiana - la iniziale proposta U.S.A. (confermata da NORSTAD nel piano di aggiornamento dell'MC 70) di dotare la NATO di un conveniente numero di IREM.

2) Le forze convenzionali della NATO e quelle dei Paesi del Patto di Varsavia.

Forze Terrestri.

La situazione attuale (sufficientemente approssimata, per quanto riguarda il blocco sovietico) risulta dalla "carta".

Aggiungo, nei riguardi dell'Occidente, che è già previsto, entro il '62, l'aumento di due divisioni tedesche nel settore centrale. Nessun dubbio che esista una sproporzione di forze, a vantaggio

SEGRETO

- 3 -

del blocco sovietico: tanto più che non debbono essere sottovalutate le possibilità delle divisioni dei Paesi satelliti, in specie di quelle polacche (Paese che ha un bilancio della difesa pari a $3 \frac{1}{2}$ volte il nostro; e che la Germania occidentale "ritiene" sarebbe pronto a combattere contro i tedeschi).

E' però opportuno rilevare, in piena obiettività, che l'organizzazione militare sovietica è assai meno forte di quanto la Russia vuol fare apparire. Delle sue divisioni, soltanto 60 + 70 sono effettivamente "pronte"; grave è tuttora il problema dei trasporti; anche la situazione disciplinare (v. Programma del PCUS: necessità di una perfetta conoscenza della dottrina marxista-leninista da parte dei quadri; richiami alle esigenze della disciplina) non è "perfetta".

Difficilmente - come esaminerò in seguito - dotazioni e scorte, almeno per quanto riguarda le divisioni che chiamerò di "2° tempo", possono essere oggi ad alto livello.

Sottolineo, infine, che la situazione sopra esaminata non tiene conto - per quanto riguarda l'Occidente - delle forze territoriali e, per quanto riguarda entrambi i blocchi, di quelle approntabili per mobilitazione.

Nei riguardi di queste ultime aggiungo che la larga disponibilità di personale potrebbe, senza dubbio, consentire ai russi (e, in minore misura, ai satelliti) di costituire numerose altre unità. Dubito però che esistano in Russia ingenti disponibilità di dotazioni e di scorte, mentre è da ritenere ne esistano in assai maggior misura negli U.S.A. per le attuali 24 divisioni della "Guardia Nazionale" (dalle iniziali 27, 3 sono in corso di mobilitazione e di assegnazione alla "riserva strategica") e 10 divisioni della "Riserva". Come pure ritengo non trascurabili le dotazioni a disposizione della Gran Bretagna per l'eventuale mobilitazione delle 10 divisioni della Homegarde.

SEGRETO

- 4 -

Concorde pertanto pienamente con il Gen. NORSTAD nel ritenere che se le Forze NATO raggiungessero i traguardi previsti (dotazioni e scorte compresi), esse costituirebbero un "minimo sufficiente" per fronteggiare ogni possibile evenienza.

E' vero che tali traguardi non sono stati raggiunti: è però altrettanto vero che essi non rappresentano un obiettivo irraggiungibile..... sempre quando non manchi la "volontà" di provvedervi.

Nel campo navale, indiscussa una netta superiorità da parte occidentale. Senza dubbio assai pericolosa per l'Occidente - specie per quanto riguarda necessità di alimentazione attraverso i mari - la numerosa flotta sommergibili russa.

In questo campo è necessario però tener conto che il grado di pericolosità è assai inferiore a quello della 2^a guerra mondiale, a causa dei notevoli progressi compiuti nel campo della guerra antisom; che orientativamente non più del 40 e 50% dei smg. russi è costituito da smg. oceanici e che sino a quando la Russia non potrà disporre di una conveniente aliquota di smg. a propulsione atomica, essa dovrà risolvere problemi di rifornimento assai più complessi di quelli del passato.

Nel campo aereo, infine, una situazione generale di equilibrio, anche se tale situazione, qualora riferita al solo scacchiere europeo, segna un netto punto a vantaggio del blocco orientale. Cito, a tale proposito, le cifre recentemente indicate dal Gen. NORSTAD: aerei a sua disposizione 3.583 (altri 100 del tipo F.100 sono giunti in questi giorni dagli U.S.A.) contro circa 6.000 del blocco sovietico.

3) Rimanenti scacchieri operativi.

Prima di esaminare sotto altro aspetto il problema militare desidero fare anche un accenno alla situazione nei rimanenti presumibili scacchieri operativi.

SEGRETO

- 5 -

Ancora assai lontano dal rappresentare un "problema", sotto l'aspetto militare, lo scacchiere africano. L'unica forza militarmente "organizzata", della quale è possibile tener conto nel quadro di un conflitto mondiale (in funzione anche del netto predominio navale del blocco occidentale), è rappresentata dalle 13 divisioni francesi in Algeria che - indipendentemente da problemi locali e circoscritti - rappresentano, unitamente alle FF.AA. dei Paesi iberici, una possibile valvola di alimentazione per l'Occidente.

Costantemente instabile ma, esaminato nel suo complesso, equilibrato lo scacchiere del Medio Oriente: comunque incapace di rappresentare elemento determinante sul piano mondiale, almeno sotto l'aspetto militare.

Allo stato attuale e, presumibilmente, ancora per molto tempo favorevole - sempre sotto l'aspetto militare - all'Occidente, la situazione in Estremo Oriente.

Preciso, a questo riguardo, che indipendentemente dalla posizione di benevola neutralità (in caso di intervento della Cina comunista) dell'India e da quella, pure presumibilmente, favorevole del Giappone (che oggi già dispone di 6 ottime divisioni, una squadra navale di oltre 100.000 tonn. e 1000 aerei moderni) la situazione delle forze - escluse quelle dei Paesi meno armati - è la seguente:

Da parte orientale. Una ventina di divisioni (nella Siberia centro-orientale), un centinaio di sommergibili e un numero imprecisato di aerei da parte russa.

Circa 2.000.000 di u. ordinati in G.U., di scarsa capacità operativa, disperse tra il Tibet e le coste del Pacifico; 250.000 tonn. di naviglio di modeste prestazioni; circa 3000 aerei (dei più diversi tipi), da parte cinese (1); 300.000 uomini e 1000 aerei nella Corea del Nord.

(1) il bilancio della Difesa della Cina comunista è di soli 1.620 miliardi di lire italiane.

SEGRETO

- 6 -

Da parte occidentale. 4 divisioni (2 in Corea, 1 nelle Hawaii, 1 di Marines: totale 140.000 uomini); due squadre navali (la 7^a strike e la 1^a, con 1800 aerei); due forze aeree (oltre 1000 aerei) U.S.A.. 1 divisione della Gran Bretagna a Hong Kong con supporti navali e aerei. 29 divisioni di varia consistenza con supporto navale e circa 650 aerei dei Paesi della SEATO (esclusi U.S.A., Francia e Gran Bretagna). Circa 400.000 uomini nella Corea del Sud e 500.000 a Formosa con convenienti aliquote navali ed aeree.

In complesso una situazione che, specie se esaminata nel quadro difensivo, può considerarsi a favore del Blocco Occidentale.

4) I bilanci militari e la situazione economica.

Mi sono intrattenuto a lungo sulle "forze militari".

Esse però, come è ben noto, costituiscono "uno" dei fattori del "potenziale militare" che, a sua volta, deriva dal complesso di vari fattori tra i quali - notevole - quello economico (capacità finanziaria; produzione industriale; produzione agricola).

a) Capacità finanziaria

Dai documenti ufficiali risulta che i Paesi della NATO hanno destinato nell'anno in corso (secondo le più recenti informazioni) al bilancio della Difesa (in migliaia di miliardi di lire):

U.S.A.	31.200)	
Canadà	1.020)	
)	Totale 40.260
Paesi Europei	8.040)	

Paesi comunisti del Patto di Varsavia:

Russia	8.600)	
Satelliti	4.360)	
)	Totale 12.960

) 13.160

A questi possiamo aggiungere:

Jugoslavia (ev.)	200)	
------------------	-----	---	--

SEGRETO

- 7 -

Si è più volte detto che i Paesi comunisti e in particolare la Russia possono facilmente mascherare aliquote, anche notevoli, destinate alla Difesa, in altri bilanci.

Ciò è teoricamente esatto. Non possiamo però disconoscere l'alto interesse che ha la Russia di esercitare un'azione di forza (anche attraverso le cifre) per far leva: sui satelliti (azione intimidatoria), sui neutrali (specie afro-asiatici, portati ad "appoggiarsi" al più forte), sugli occidentali (azione diretta ad alimentare timori e tendenze neutralistiche).

Il divario (pur tenendo conto degli impegni francesi in Algeria e di quelli U.S.A. e inglesi in Estremo Oriente) è, comunque, così sensibile da confermarci la certezza che l'Occidente spende assai più dell'Oriente per le sue Forze Armate. E io non ritengo che i russi siano capaci di fare miracoli.

b) Capacità produttiva industriale.

Non mi dilungo sull'argomento (perchè ben noto), anche se produzione dell'energia elettrica e del petrolio; produzione di acciaio, alluminio, rame, caucciù ecc.; produzione autoveicoli, costruzioni navali, ecc., sono elementi di alto interesse ai fini della valutazione del potenziale militare.

Ritengo, comunque, che la valutazione - di fonte americana - che la produzione U.S.A. sommata a quella del MEC (esclusa Gr. Bretagna ecc.) pur tenendo conto del notevole incremento in atto da parte russa sarà ancora presumibilmente circa doppia di quella russa tra cinque anni, e più che doppia tra dieci, è buona garanzia delle possibilità occidentali nel caso che queste fossero costrette dalla situazione generale a persistere nella corsa agli armamenti.

c) Produzione agricola.

Anche in questo settore l'Occidente è in netto vantaggio: ed è sufficiente rammentare che la produzione U.S.A. su base pro-

SEGRETO

- 8 -

capite è oggi doppia di quella russa e più che quadrupla di quella cinese.

Le conclusioni sono implicite.

Alla domanda se esiste oggi e se è prevedibile per il prossimo futuro una superiorità del blocco sovietico sul mondo occidentale nel campo del "potenziale militare", la risposta, a mio avviso, è negativa.

Prima di passare alla "situazione dell'Italia" desidero soffermarmi brevemente sul bilancio americano, o meglio sulle informazioni - di fonte americana - illustrative di tale bilancio.

Su di un bilancio (cifre molto arrotondate) di circa 30.000 miliardi di lire:

- circa 13.500 (il 45%) sono destinati a ricerche e commesse all'industria;
- circa 3.000 (il 10%) alle spese di esercizio del SAC;
- circa 6.500 (il 21%) per spese di esercizio in U.S.A.;
- circa 4.000 (il 14%) per spese di esercizio in Europa (x);
- circa 3.000 (il 10%) per spese di esercizio in Estremo Oriente.

Non mi dilungo su ripartizione di spesa tra Esercito, Marina e Aeronautica. Mi limito a sottolineare tre considerazioni:

- 1° - circa il 45% del bilancio è destinato a ricerche e sviluppi e commesse all'industria;
- 2° - se si tiene conto che oltre alle spese di esercizio per il mantenimento delle forze terrestri, navali ed aeree dislocate in Europa e nell'Atlantico (circa 4.000 miliardi di lire it.) una aliquota delle spese per commesse all'industria e

(x) compresa la flotta atlantica.

SEGRETO

- 9 -

almeno un'aliquota di quelle di esercizio del S.A.C. interessano l'Europa, si può concludere che le spese sostenute dagli U.S.A. per la diretta difesa dell'Europa superano quelle complessive dei Paesi europei appartenenti alla NATO (circa 8.700 miliardi);

3° - le spese di esercizio per ogni divisione (x) - e relativa "tranche" - dislocata oltremare supera i 200 miliardi di lire: ossia due terzi dell'intero bilancio del nostro Esercito, spese per ricerche e commesse all'industria comprese.

5) La situazione dell'Italia.

Ho già accennato in altra occasione come:

- la vicinanza di un Paese comunista e slavo incapace - anche se ne avesse voglia - di arginare ogni spinta proveniente da Oriente;
- l'alto interesse che potrebbe avere la Russia ad occupare "rapidamente" un Paese dislocato al centro del Mediterraneo e a larga base comunista, il cui possesso le consentirebbe, tra l'altro, di inserirsi tra i Paesi del Sud-Est europeo e il Centro Europa e di avvolgere quest'ultimo da sud;

colloca il nostro Paese tra quelli più "sensibili" ad una possibile offensiva sovietica.

Siamo oggi in condizione di poter almeno, con le forze disponibili, imporre un sicuro tempo d'arresto ad un eventuale "urto" sovietico? Gli studi operativi compiuti ci dicono che nell'ipotesi di Jugoslavia almeno inizialmente neutrale ma che non opponga una resistenza, se non simbolica, due divisioni russe (tra quelle dislocate nella Ungheria Occ.) sarebbero in condizioni di attestarsi entro il 3° giorno alla nostra frontiera; esse "potrebbero" salire a 5 entro

(x) (quelle del solo Esercito, per l'Europa, oscillano intorno a 1.500 miliardi di lire).

SEGRETO

- 10 -

il 5° giorno, a 9 o 10 entro il 10° e a 22 entro il 30° giorno. Condizioni peggiori, nella fase iniziale, si verificherebbero nell'ipotesi di Jugoslavia alleata al blocco sovietico, tanto più che nella situazione attuale di dislocazione delle forze, alcune unità jugoslave, sia pure di consistenza non rilevante, avrebbero la possibilità di occupare prontamente posizioni oltre frontiera di importanza militare tale da compromettere, almeno in parte, il nostro schieramento difensivo. Ho parlato di "fase iniziale", perchè l'inserimento delle forze jugoslave nel blocco orientale, mentre consentirebbe alla Russia di economizzare altre unità (russe, cecoslovacche, eventualmente ungheresi) a vantaggio di altri fronti, difficilmente potrebbero consigliarla a raggiungere un livello di saturazione, sulla fronte italiana, che - in una guerra moderna - può risultare più dannoso che utile ad un qualsiasi aggressore.

E' in questo quadro che, tenuto conto:

- dell'ambiente topografico della frontiera nord-orientale;
- del notevole appoggio che le nostre truppe possono ricevere dalla moderna organizzazione di fortificazioni costruite nelle zone di frontiera;
- delle forti limitazioni al movimento esistenti oltre frontiera e della possibilità, in caso di bisogno, di inasprirle attraverso un impiego, anche modesto, di armi atomiche tattiche;

io sono convinto, in pieno accordo con la valutazione fatta dallo SHAPE, che le nostre 9 $\frac{1}{2}$ divisioni, rinforzate dai "supporti" già a disposizione per lo scacchiere nord-est (incluse le unità della SETAF), non appena avranno raggiunto la consistenza quantitativa e qualitativa per esse prevista potranno costituire un minimo indispensabile ma sufficiente.

Siamo molto lontani dal raggiungere questa consistenza ?

SEGRETO

ESERCITO

Personale

I provvedimenti già autorizzati dal Ministro della Difesa (per una spesa prevista di 11 miliardi per l'esercizio in corso e 26 per i successivi) ci consentiranno di raggiungere entro il 1962 una situazione "quantitativa" che può essere ritenuta accettabile: 90% per le unità e 80% per i supporti al giorno M; 60% per unità e supporti di 1° scaglione.

Altrettanto può dirsi per la situazione "qualitativa", qualora venga al più presto approvata la legge per il reclutamento di una conveniente aliquota di personale di truppa a lunga ferma, anche se il provvedimento non potrà far risentire i primi benefici risultati sino verso la fine del 1963.

E' ovvio che l'attuazione di tale provvedimento (per quanto consenta di ridurre di una corrispondente aliquota il personale da chiamare alle armi in servizio di leva) imporrà anch'esse degli oneri finanziari.

Se si tiene conto, però, dell'alto costo che comporta l'addestramento del personale di leva che si succede continuamente in alcuni incarichi che richiedono un elevato grado di preparazione (caso tipico: i piloti di mezzi cingolati) e delle notevoli spese che tale sistema comporta nel campo delle riparazioni, si può ritenere - a meccanismo avviato - che la maggiore spesa risulterà di ordine assai modesto.

Dotazioni e scorte logistiche

Su autorizzazione del Ministro della Difesa è stata impostata, in questi mesi, la 1^a fase del piano di potenziamento (circa 150 miliardi) destinata ad assicurare:

- 12 -

- la risoluzione dell'annoso problema dell'armamento leggero della fanteria: in sostanza, il passaggio da 5 tipi di differenti armi e molti tipi di munizionamento all'adozione (escluse le unità territoriali e di 2° tempo) di due soli tipi di armi (fucile e f.m.- mitragl.) con munizionamento standard NATO;
- l'acquisizione di c.c. Filoguidati, di autoveicoli tattici, di trattori per artiglierie, di mine, attrezzature del genio, cavi e condoncino telefonico, materiale A.B.C. e scorte di vestiario ed equipaggiamento;
- l'acquisizione di una prima aliquota (in concorso con consegne in conto MDAP) di mezzi modernissimi cingolati per trasporto fanteria;
- l'acquisizione di munizioni dei vari calibri per il raggiungimento di un livello medio di 17 giornate di fuoco.

Ad avvenuta realizzazione di tale fase, la situazione sarà la seguente:

Dotazioni. Esse non presentano, in genere, ferti deficienze, eccezione fatta per :

- veicoli per trasporto fanteria e automezzi;
- aerei leggeri ed elicotteri, di cui però si prevede che le principali deficienze possano essere ripianate entro il 1962 o agli inizi del '63 a mezzo aiuti in conto MDAP.

A quanto sopra si somma il problema dell'ammodernamento dei carri armati e della sostituzione di parte delle artiglierie ruotate con artiglieria semovente, nonchè quello della trasformazione (da me particolarmente auspicata e richiesta da NORSTAD nei programmi per

SEGRETO

- 13 -

il 1966) dalla Div.f.Cremona in Div. meccanizzata e dalle Div. corazzate Ariete e Centauro (quest'ultima, inizialmente, su due sole brigate) in div. cr. su standard NATO.

A chiarimento di quest'ultimo punto preciso che una divisione meccanizzata (che ha personale numericamente pressochè identico a quello di una div. di f. di tipo italiano) è articolata su 11 btg. anzichè su 9 e dispone dei seguenti materiali nel rapporto (rispetto a quello della divisione di fanteria) di: carri armati da 2,5 a 1; veicoli cingolati per tr.fanteria da 3,7 a 1; automezzi da 1,6 a 1. La divisione corazzata standard NATO è, a sua volta, articolata in 10 btg. (invece dei 6 attuali) con un aumento di personale da 10.400 a 14.600 e con un rapporto di materiali: carri armati da 1,5 a 1, veicoli per trasporto fanteria da 2,2 a 1, automezzi da 2,4 a 1. In sostanza, come è reso evidente dalle poche cifre citate, un incremento di potenza, di mobilità e di flessibilità veramente notevoli, a vantaggio delle nostre possibilità di difesa nel più esposto settore di pianura.

Scorte materiali e munizioni

Il problema è più grave e più scottante.

Tali scorte, come concordato inizialmente dallo SHAPE, dovrebbero avere entità tale da assicurarci di coprire i fabbisogni previsti per i primi 90 giorni di guerra.

Aggiungo, a parte le munizioni, che per i materiali più costosi la percentuale delle scorte rispetto alle dotazioni dovrebbe raggiungere il 50% per i carri armati; il 30% per aerei leggeri ed elicotteri, circa il 10% per gli automezzi e il 5% per le artiglierie.

Accantonando, almeno per ora, analogamente a quanto viene fatto da altri Paesi la possibilità di raggiungere le 90 giornate di scorta, fermo però il primo traguardo di 30 giornate, è indispensabile prov-

SEGRETO

vedere a completare il fabbisogno munizioni (1) e a migliorare la situazione dei rimanenti materiali (grave quella della Sanità che è attualmente di 5 sole giornate) escludendo peraltro viveri e carburanti, di facile reperimento, in caso di bisogno, nel Paese. Le esigenze che ho sommariamente indicato comportano:

- l'impostazione della 2^a fase del piano per un totale di circa 200 miliardi e con decorrenza dei pagamenti in aliquote successive a datare dal 1° luglio 1963 mediante il congelamento dell'incremento del 4% progressivo per l'esercizio 1963-64;
- una ulteriore deficienza di circa 250 miliardi sulla quale mi tratterò brevemente in sede di conclusione.

Un aspetto particolare assume il problema dell'acquisizione dei carri armati occorrenti per la trasformazione delle 3 divisioni di cui ho fatto cenno e la urgente sostituzione dei carri leggeri che, per il grado di usura raggiunto, non danno più affidamento di efficace impiego.

Come ho già avuto occasione di precisare, in precedente riunione, è indispensabile e urgente avviare in Italia la produzione dei mezzi cingolati: produzione che trova la sua premessa nella già prevista costruzione di mezzi per tr. fanteria e che dovrà estendersi a quella di carri armati moderni.

Una produzione del genere, anche con il migliore ottimismo sulla definizione del nuovo carro da adottare, non potrà però dare i suoi frutti prima del 1965-1966. Il problema finanziario potrà essere perciò affrontato in secondo tempo, mentre urgente rimane la necessità di disporre di almeno 500 carri. Contatti sono in corso con le Autorità U.S.A. per la cessione in conto MDAP di tali mezzi nei tipi M 47 od M 48 (uguali o simili, pertanto, a quelli già in di-

(1) Le scorte corrispondenti alle prime 30 giornate rappresentano oltre il 60% del totale (90 giornate) inizialmente previsto e le 17 giornate già in corso di approvvigionamento rappresentano il 35% del citato totale.

- 15 -

stribuzione). Io spero che la visita del Ministro della Difesa al Ministro Mac NAMARA possa, specie in tale importante settore, raggiungere i risultati auspicati.

MARINA

Personale: il problema è modesto e si limita a un fabbisogno di 137 milioni per l'esercizio in corso e a 181 milioni per i successivi (piloti per aerei ed elicotteri; poche centinaia di militari di altre specializzazioni).

Dotazioni: i bastimenti già commessi all'industria mediante finanziamento già programmato consentono alla Marina di raggiungere, entro qualche anno, i traguardi fissati nella categoria A per il 1966 e, soprattutto, di disporre di unità modernissime.

Per la categoria B (bastimenti di "riserva" per sostituire, in qualsiasi evenienza, quelli di categoria A non disponibili per riparazioni ecc.), la Marina potrà inizialmente contare sui bastimenti di più vecchio modello oggi in Squadra e destinati ad essere sostituiti. Il programma di nuovi bastimenti per la categoria B non costituisce, pertanto, un problema urgente.

Dotazioni e scorte

Non esistono, in generale, serie deficienze da ripianare, eccezione fatta per aerei marittimi ed elicotteri, in parte (aerei) di prevista acquisizione in conto MDAP, in parte di previsto acquisto.

AERONAUTICA

Personale: anche per tale F.A., come per l'Esercito, il Ministro della Difesa ha già previsto l'incremento di personale nella misura necessaria, per un corrispondente onere di miliardi 1,6 nello

SEGRETO

- 16 -

esercizio in corso e 2,250 per i successivi.

Dotazioni e scorte

Dei due tipi di aerei fondamentali per la nostra linea di volo, i G.91 sono ormai quasi a numero; la produzione dell'F.104 - destinato a sostituire F.84 F., RF 84 F. ed F.86 K - è stata già impostata e sarà realizzata, per i primi 125 esemplari (50 forniti dagli U.S.A.) non prima della fine 1964. Tale numero non è sufficiente a coprire il fabbisogno: il finanziamento del secondo lotto non è comunque urgente in quanto, per esigenze di produzione, non potrà avere sviluppo prima del 1965.

A questi due tipi di aerei sono da aggiungere quelli da trasporto. Numericamente, secondo i piani dello SHAPE, la disponibilità (compresi i 6 aerei attualmente nel Congo) copre il fabbisogno. Indipendentemente da tali piani, io ritengo però indispensabile prevedere l'acquisto (le richieste in U.S.A. per ottenerli in conto MDAP hanno avuto esito negativo) di un terzo gruppo di aerei da trasporto moderni per le esigenze nazionali. Il problema è stato già impostato: il finanziamento potrà essere assicurato (a pagamenti rateizzati) con l'aliquota dei prossimi incrementi 4%.

Scorte materiali

Il problema - assai importante - delle parti di ricambio viene attualmente fronteggiato con commesse - sul bilancio nazionale - e, in piccola parte, con aiuti MDAP.

Il problema (accantonato perchè troppo oneroso) delle riserve di serbatoi sganciabili non è ritenuto, dalla stessa Aeronautica, abbisognevole di urgente soluzione.

Scorte munizioni

Non esistono serie deficienze e quelle esistenti possono essere affrontate con i programmi di approvvigionamento in corso.

SEGRETO

- 17 -

Esigenze DAT

La difesa aerea si avvale di una rete di avvistamento, riporto e controllo costituita da 3 SOC (Centri Operativi di Settore) e 12 CRC (Centri di Riporto e Controllo) con funzionamento di 24 ore su 24 per i 3 SOC e per 10 CRC.

Tuttavia la rete presenta limitazioni nelle prestazioni degli apparati radar e deficienze nel sistema di telecomunicazioni che è necessario eliminare.

Quanto sopra, evidentemente, al di fuori del programma già previsto relativo all'integrazione in campo NATO al cui finanziamento sarà provveduto con fondi internazionali.

In conclusione il programma di potenziamento dell'A.M.I. risulta impostato e già in fase di attuazione. Esistono però deficienze, non gravi, ma di una certa entità nel funzionamento della rete di difesa aerea (personale e materiali) e nelle scorte materiali che richiedono adeguate stanziamento di fondi valutati, per quanto riguarda i materiali, in circa 5 miliardi.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il piano per il potenziamento dei materiali compilato all'inizio dell'anno su Direttiva del Ministro della Difesa prevedeva nella prima fase (esclusi i 70 miliardi concessi per la prima aliquota F.104) una spesa di circa 180 miliardi, da attingere alla tranche annuale del 4% per l'anno 1962-63 e da congelare, per questo scopo, sino alla copertura della intera cifra.

A questa fase è già previsto faccia seguito una seconda, per l'importo di circa 200 miliardi, da coprirsi attingendo alla tranche successiva del 4%, da congelare in modo analogo alla precedente. Con tali provvedimenti le FF.AA. avrebbero potuto disporre entro l'anno 1964 (termine previsto per l'attuazione dell'MC 70) di buona

SEGRETO

- 18 -

parte dei materiali "indispensabili" oltre a poter contare sulla sollecita acquisizione dei rimanenti, peraltro già commissionati. La situazione internazionale determinatasi in questi ultimi mesi ha consigliato, come è noto, di:

- provvedere, anche in adesione alle richieste del Consiglio Atlantico, al raggiungimento di un livello - nell'entità del personale - tale da rendere le unità ed i supporti all'M day prontamente impiegabili e quelli di 1° scaglione impiegabili entro pochissimi giorni;
- accelerare il processo di potenziamento delle dotazioni e delle scorte in misura adeguata alla prontezza operativa richiesta.

La prima delle due esigenze è stata già oggetto di favorevole decisione da parte del Ministro della Difesa ed i provvedimenti di attuazione (che comportano un maggior fabbisogno di fondi per l'importo di circa miliardi 12.7 nell'attuale esercizio e 28.4 per i successivi) sono già in corso.

La seconda (dotazioni e scorte) impone altro provvedimento di carattere eccezionale valutato, in seguito agli studi compiuti dagli SS.MM. e da me precedentemente riassunti, in un fabbisogno di materiali per l'importo approssimativo di circa 255 miliardi.

Tale provvedimento, ferma restando la seconda fase di previsto inizio nell'anno 1963-64, consentirebbe alle FF.AA. di poter accelerare sensibilmente il potenziamento già in atto e di raggiungere entro il 1966-67 una situazione adeguata, anche nel campo dei materiali, ai livelli già previsti per tale epoca in campo NATO.

Questo ulteriore fabbisogno (255 miliardi) potrebbe essere coperto con l'assegnazione straordinaria, a datare dall'esercizio 62-63, di 28 miliardi da congelare per gli esercizi successivi in aggiunta al normale bilancio.

SEGRETO

- 19 -

Complessivamente quindi per l'esercizio 62-63 e successivi una
maggiore spesa di miliardi 56.4 dei quali 28.4 per il personale
e 28 per i materiali.

F. X. 61

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. X. 61', written over a horizontal line.

-----ooOoo-----

SEGRETO